

Richard Ayodeji Ikhide: *Incroci del Passato (Crossroads of the Past)*

Mostra: 1 novembre–13 dicembre 2025

Victoria Miro Venice, San Marco 1994, 30124 Venezia, Italia



Richard Ayodeji Ikhide, *Carry Forth*, 2025
Tempera su tavola
40,5 x 30,5 cm
16 x 12 in
© Richard Ayodeji Ikhide
Courtesy l'artista

Victoria Miro è lieta di presentare *Incroci del Passato (Crossroads of the Past)* una mostra personale dell'artista nigeriano Richard Ayodeji Ikhide, che attualmente vive e lavora a Londra. Durante una residenza con la galleria di Venezia la scorsa primavera, Ikhide ha iniziato una serie di dipinti a tempera che successivamente ha completato al suo ritorno a Londra. La mostra è accompagnata da un testo di Minna Moore Ede.

“Riprendendo elementi della pittura italiana, Ikhide attinge all’eredità della storia artistica occidentale e nigeriana e al tempo stesso la reinterpreta attraverso un suo immaginario. Intrecciando una mitologia personale, rielaborandone i codici e trasformandola in qualcosa di profondamente inedito” – Minna Moore Ede

Sperimentando per la prima volta con la tempera all’uovo su tavola, Ikhide cerca di creare un ponte tra diverse tradizioni artistiche: dai dipinti devozionali dell’Italia rinascimentale agli oggetti e alle pratiche tipiche della sua cultura. In questi nuovi lavori emergono figure archetipiche – genitori, figli, viandanti, sacre famiglie – che abitano paesaggi simbolici dove il sacro, l’ancestrale e il profano si uniscono.

Ikhide ha iniziato a testare questo *medium* mentre studiava le raffigurazioni di santi e le prime opere a tempera di pittori italiani come Carlo Crivelli. Un periodo di isolamento dalla sua famiglia ha dato vita ad una serie di opere intime che

indagano l'equilibrio tra misticismo e scoperta di sé. *Patri* raffigura un eremita solitario intento a mescolare pigmenti, un riferimento a San Girolamo ma anche ai primi giorni dell'artista a Venezia vissuti in solitudine, approcciando una tecnica antica e laboriosa ispirato da presenze ancestrali. La sua controparte, *Matrì*, colloca una figura femminile in un ambiente selvaggio, circondata da effigi e *dolmen* – al tempo stesso portale, grembo e tomba – a simboleggiare il potere femminile come soglia della vita e dunque celebrando la forza generativa del materno.

Il personaggio ricorrente del ragazzo in *Assurance*, *Manifest* e *Carry Forth* incarna la ricerca della conoscenza sia personale che condivisa: portando con sé orci e teste in terracotta, osservando lo spettatore o meditando in deserti disseminati di elementi totemici, attraversa cicli di crescita, morte e rinascita. Il suo peregrinare richiama la struttura del viaggio dell'eroe, non solo come transito verso realtà ultraterrene, ma anche come discesa nell'inconscio, dove affronta sfide che lo conducono ad una maggiore consapevolezza. I vasi, ispirati alla scultura Nok rinvenuta nella regione sud-occidentale della Nigeria, testimoniano l'unità familiare e l'equilibrio tra energie maschili e femminili. "Immagino il concetto del vaso come contenitore e fonte di coraggio", afferma Ikhide, "che offre al protagonista la sicurezza necessaria per aprirsi al mondo e intraprendere il proprio percorso, forte dell'appartenenza a una certa cultura e fiero delle origini che definiscono la sua identità.

Questa riflessione sul significato degli artefatti di culture antiche si è sviluppata parallelamente all'approfondita esplorazione della tecnica della tempera all'uovo da parte dell'artista. La precisione del tratto, la costruzione del colore attraverso velature traslucide e la luminosità intrinseca di questa tecnica, hanno permesso a Ikhide di tradurre la qualità grafica dei suoi lavori a penna e inchiostro. Si tratta di un procedimento la cui durata rispecchia l'attenzione dell'artista per la continuità. Per Ikhide, le figure e i luoghi in *Incroci del Passato* (*Crossroads of the Past*) non offrono risposte predefinite ma sono aperti all'interpretazione – mitologie personali che dialogano con più ampie tradizioni rituali, chiedendo a ciascuno come ci si debba rapportare al proprio passato per portarne la conoscenza nel presente.

Sull'artista

Richard Ayodeji Ikhide è nato a Lagos, Nigeria, nel 1991 e attualmente vive e lavora a Londra, Regno Unito. Si è diplomato alla Royal Drawing School.

L'opera di Ikhide è al centro della mostra personale *Tales from Future Past* presso la CPM Gallery di Baltimora (27 settembre–15 novembre 2025). Nel 2022 ha presentato *Acts of Creation* con Victoria Miro Projects. Altre importanti mostre personali includono *Emiomo*, Candice Madey, New York (2022); *Immaterial*, Galerie Bernhard, Zurigo (2022); *MythMaking*, Steve Turner, Los Angeles (2021); *Future Past*, V.O Curations, Londra (2021); e *Osmosis*, Zabłudowicz Collection, Londra (2019).

Inoltre, ha partecipato a diverse collettive tra cui: *Prospect and Refuge*, Sim Smith, Londra (2022); *ASSEMBLE*, V.O Curations, Londra (2021); *No horizon, no edge to liquid*, Zabłudowicz Collection, Londra (2020); *For the Many, Not the Few*, Guts Gallery, Online; Bloomberg New Contemporaries, South London Gallery, Londra (2018); *Best of The Drawing Year 2018*, Christie's, Londra (2017).

Il suo lavoro è stato acquistato dalla Royal Collection Trust.

Per maggiori informazioni si prega di contattare

Victoria Miro Venice Chiara Celoria | Gallery Manager | chiara@victoria-miro.com | +39 041 5233 799

Rees & Co Fiona Russell | fiona.russell@reesandco.com | +44 (0)7917 130 801